

APPUNTAMENTI

► **Dal 7 al 16 febbraio, su iniziativa del Comitato Provinciale ANPI del Verbanco Cusio Ossola, e con l'orazione ufficiale di Carlo Smuraglia:**



The poster features logos for Città di OMEGNA, Comune di PIEVE VERGONTE, ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), and FIVL. The main title is "70° Anniversario della Battaglia di Megolo 1944-2014".

70° Anniversario della Battaglia di Megolo 1944-2014

Nel ricordo del sacrificio dei partigiani caduti a Megolo il 13 febbraio 1944:

Carlo ANTIBO
Filippo Maria BELTRAMI (medaglia d'oro al valor militare)
Paolo BASSANO BRESSANI
Aldo CARLETTI
Gianni CITTERIO (medaglia d'oro al valor militare)
Angelo CLAVENA
Bartolomeo CREOLA
Antonio DI DIO (medaglia d'oro al valor militare)
Cornelio GORLA
Paolo MARINO
Gaspere PAJETTA (medaglia d'argento al valor militare)
Elio TONINELLI

Venerdì 7 febbraio 2014
Pieve Vergante, Centro Massari, ore 21.15
"ZONA LIBERATA": spettacolo teatrale della Compagnia de' Bisognosi, di e con Floriano Negri e Roberto Galluccio

Giovedì 13 febbraio 2014
Anniversario della battaglia
Cireggio, Chiesa Parrocchiale, ore 10.30
Santa Messa in suffragio dei Caduti
Omaggio floreale al Monumento al "Capitano" Filippo Maria Beltrami
Megolo, Chiesa di San Lorenzo, ore 20.00
Santa Messa in suffragio dei Caduti con la partecipazione del Coro "Sant'Orsa"

Venerdì 14 febbraio 2014
Omegna, Scuola Media e Istituto di Istruzione Superiore "A. Spinelli", ore 9.00 e 11.00
"Il punto di incontro di tutti i fili della vita: i perché del dovere"
Incontro degli studenti delle scuole cittadine con il Direttore Scientifico dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Novarese e nel Verbanco Cusio Ossola "P. Fornara"
GIOVANNI A. CERUTTI

Domenica 16 febbraio 2014
Omegna, Chiesa Parrocchiale, ore 9.00
Santa Messa in suffragio dei Caduti con la partecipazione del Laboratorio di Canto Corale dell'UNI di Omegna
piazza F. M. Beltrami, ore 10.00
Corteo per le vie cittadine e omaggi floreali ai Monumenti ai Caduti, con accompagnamento della Banda Musicale di Omegna
Cinema Teatro Sociale, ore 11.00
Saluti delle Autorità
Orazione commemorativa ufficiale del Presidente Nazionale dell'ANPI
CARLO SMURAGLIA

Megolo, ore 14.30
Ritrovo presso la Casa - Museo
ore 15.00
Commemorazione ufficiale nella piazza San Lorenzo e deposizione della corona al Cippo del Cortavolo
Presterà servizio la Banda di Fossaro e sarà disponibile un pullmino navetta per la visita al Cippo del Cortavolo

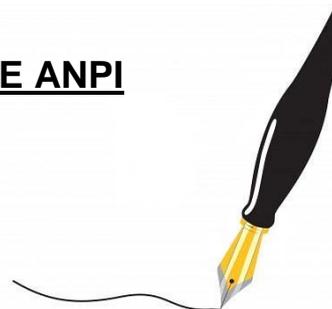
Da giovedì 13 a domenica 16 febbraio a Megolo, presso la Casa - Museo sarà esposta la mostra "Tre anni di storia d'Italia: la Resistenza a fumetti" su testi di Gianni Rodari illustrati da Raoul Verdini



ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Verrebbe voglia di dire, di fronte alla “fatidica” data del 20 febbraio: ma facciamo quello che vogliono, purché lo facciano e soprattutto purché si scenda sul concreto e si affrontino i problemi reali, grandi come case, della “gente”. Mi permetto di proporre un’agenda...

Si è creata, in tutto il Paese, un’atmosfera di attesa per la “fatidica” data del 20 febbraio, in cui una riunione della Direzione del PD dovrebbe sciogliere tutti i nodi e indicare le vie del nostro futuro. Francamente, sono poco interessato a tutte le illazioni, invenzioni, soluzioni che si leggono sui giornali e si ascoltano (per chi riesce ancora a farlo) nei talk-show. Verrebbe voglia di dire, di fronte a queste chiacchiere più o meno sommesse: ma facciamo quello che vogliono, purché lo facciano e soprattutto purché si scenda sul concreto e si affrontino i problemi reali, grandi come case, della “gente”. Ma sarebbe troppo comodo, ed allora mi proverò io, povero “untorello”, direbbe il Manzoni, a indicare l’agenda, così come per un sogno che poi morirà all’alba, come diceva Montanelli (oggi sono in vena di citazioni!). Ecco la mia “suggerzione”:

- 1. Approvazione in tempi rapidi (ma non strozzando la discussione) di una legge elettorale che corrisponda a quanto indicato dalla Corte Costituzionale e auspicato da gran parte dei cittadini (possibilità di scelta degli “eletti” da parte del cittadino, con uno dei vari metodi già escogitati e sperimentati; buona rappresentatività dei partiti e dei cittadini in Parlamento, con “sbarramento” ragionevole e democratico; premio di maggioranza che garantisca una certa stabilità, ma senza eccessi e senza stravolgere la volontà espressa dagli elettori;**
- 2. Realizzazione di una forte collegialità nel Governo, dove si adottino provvedimenti studiati, preparati e coordinati tra i vari Ministri;**
- 3. Realizzazione di una reale capacità del Governo di pianificare gli interventi, sulla base di un programma serio e concreto (niente libri dei sogni o promesse non mantenibili) che prenda di petto l’emergenza sociale e i problemi più gravi e più urgenti del Paese (rilancio delle attività produttive, finalizzate – come vuole la Costituzione (art. 41) – non solo al profitto, ma anche all’utilità sociale; la creazione di posti di lavoro adeguati ad abbattere gli insostenibili livelli di disoccupazione e di precariato; un grande taglio, vero al cuneo fiscale; incoraggiamento concreto degli investimenti produttivi, chiarendo le ragioni reali che oggi li ostacolano, come la burocrazia inefficiente e la criminalità organizzata. In questo quadro, dovrebbe rientrare anche la ristrutturazione della Cassa integrazione e/o l’istituzione di forme di reddito minimo garantito; sforzo di realizzazione del precetto dell’art. 36 della Costituzione, che vuole retribuzioni adeguate al**

lavoro prestato e sufficienti al lavoratore e alla famiglia per condurre un'esistenza libera e dignitosa;

4. Costruzione di un piano mirato ed organico per reperire le risorse, senza intaccare più di tanto il già insostenibile debito pubblico.

Questo significa: eliminare davvero tutti gli sprechi; investire risorse nella tutela di ciò che ha di più importante il nostro Paese (l'ambiente, il territorio, i beni culturali e artistici), in via preventiva, finanziando gli investimenti col risparmio di altre voci oggi predominanti (la riparazione dei danni, la perdita di appetibilità, per gli stranieri, della visita di un Paese straordinario come l'Italia, le spese ingenti per la cassa integrazione, laddove tanti lavoratori potrebbero essere impegnati in questi enormi, importanti, decisivi lavori di recupero di ciò che potrebbe renderci "unici" al mondo per bellezza, arte, cultura ed oggi ci rende tali per la vergogna continua delle frane, dei crolli, della distruzione di Pompei e per l'abbandono di altre zone artisticamente validissime; insomma, riportando in Italia turismo e investimenti, laddove oggi vengono preferiti altri Paesi meno "dotati" del nostro.

5. Impegno forte del Governo a rinunciare per sempre ai decreti a contenuto non omogeneo, ai continui ricorsi alla decretazione d'urgenza ed ai voti di fiducia;

6. Ritorno alla normalità del Parlamento, che si detti da solo l'agenda, attraverso il confronto tra i rappresentanti dei gruppi e dia la possibilità di esprimersi all'iniziativa parlamentare, oggi soffocata dai provvedimenti governativi, sempre dotati di priorità;

7. Impegno fortissimo per la più grande e importante tra tutte le riforme: la riforma della politica. Non si tratta solo di provvedimenti particolari, ma di interventi sui comportamenti, puntando anche sul buon esempio (che esempio di buona politica dà un Governo che mantiene nel suo seno personaggi anche solo discussi e la cui figura sia in qualche modo incrinata nella fiducia dei cittadini?), con l'abbandono delle praticette che fanno di espedienti, con la capacità di dire la verità - tutta la verità, come si dice nei Tribunali - ai cittadini e non fornendo solo promesse e illusioni.

Questo significa anche un forte impegno contro la corruzione diffusa, contro la criminalità organizzata, contro la criminalità dei colletti bianchi; un impegno, naturalmente, dimostrato con i provvedimenti, con i comportamenti, con le prese di posizione, con la coerenza, col giudizio negativo che si dà di certe condotte, magari non rilevanti sul piano del diritto penale (finiamola, una buona volta, di parlare di "reato penale", che non esiste; o è un reato e rientra nella legge penale; oppure non lo è, e non per questo è irrilevante perché può trattarsi, comunque di un comportamento scorretto, politicamente inaccettabile ed inammissibile).

8. Impegno del Parlamento sulle riforme costituzionali mature e urgenti, per comune constatazione, quale, ad esempio, la differenziazione del lavoro delle due Camere, che oggi è divenuta assolutamente necessaria per migliorare il lavoro del Parlamento nel suo complesso e rendere efficiente l'attività legislativa. Una riforma, peraltro, da non affrontare alla leggera, senza rendersi conto dei tanti problemi che essa pone e che vanno risolti con lo studio, la riflessione e il confronto e non con l'improvvisazione. Ho scritto più volte che mi sento fremere quando sento parlare di "abolizione del Senato", per di più per motivi di risparmio di spesa. Nella formula, si nasconde una profonda incultura ed un mancato approfondimento dei problemi (è possibile inserire nel nostro sistema Costituzionale un organismo parlamentare non elettivo? Cosa dovrebbe fare questo organo, comunque costituito, visto che le leggi le fa il Parlamento e, nel loro campo, le fanno le Regioni e un organismo di coordinamento già esiste, ed è la Conferenza Stato-Regioni? Quando si dice, con grande semplificazione, che dovrebbe essere costituito - l'ex Senato - da rappresentanti nominati dalle Regioni, senza compensi ulteriori; ma come scelti e per fare che cosa? E così

via). Potrei continuare, ma devo fermarmi per non scendere ulteriormente in dettagli. Ciò che mi premeva è di mostrare che cosa c'è sul tappeto e quali sono i problemi veri e i nodi reali da sciogliere con urgenza. A fronte di tutto questo, non è un po' poco discutere sulla durata del Governo Letta, sulla eventuale "staffetta", sui personaggi più citati sui giornali in questo periodo (cioè Letta e Renzi)? Non è un po' poco aspettare la Direzione di un partito, finalizzata a sciogliere alcuni nodi, assai più limitati e contingenti di quelli che sono realmente in campo? E davvero tutto può ridursi alla scelta tra due nomi (o due Governi, sostanzialmente dello stesso tipo?). E' lecito, in realtà aspettarsi qualcosa di più, di molto di più, di ciò che si sta dibattendo; e prima di tutto una discussione seria, un confronto vero su ciò che i partiti maggiori intendono fare per affrontare una realtà difficile e dura, nell'imminenza di votazioni europee, alle quali sono molto legati anche i destini del nostro Paese. Ma sarà possibile, tutto questo, in un Paese in cui si parla molto e si conclude poco e c'è una diffusa tendenza a parlare il meno possibile dei problemi reali, mentre tutti aspettano una politica nuova, sana e corretta, che abbia come meta davvero il bene comune e non l'interesse di questo o quel partito?

Me lo chiedo con ansia e con qualche dubbio; ed è per questo che all'inizio ha parlato di un "sogno". Talvolta i sogni si avverano ed è sempre possibile che questa sia la volta buona; che quanto meno, ci si lasci la speranza.



► Un nuovo polverone sul Presidente della Repubblica e un'inedita alleanza tra berlusconiani e grillini?

(ultim'ora). La *news* era già pronta, quando è scoppiato l'ennesimo polverone, a seguito della pubblicazione di un libro del giornalista Alan Friedman. Non c'è il tempo, adesso, per addentrarsi in una questione di cui si attendono ancora gli sviluppi. Ma l'immagine del polverone è già evidente; e l'idea di un connubio tra i berlusconiani e i grillini per sostenere l'impeachment del Presidente Napolitano è già sul campo. Possiamo solo porci qualche interrogativo: si rendono conto, questi signori, di cosa vuol dire la messa in stato d'accusa di un Presidente della Repubblica (secondo l'art. 90 della Costituzione, l'ipotesi è quella di "alto tradimento o attentato alla Costituzione")? Accuse gravissime, eccezionali, che nulla hanno a che fare con le critiche che si possono formulare, con la dovuta correttezza, nei confronti di chiunque. Dunque, già questo è un polverone. Ma lo è altrettanto il nuovo "addebito". Francamente, che nell'estate 2011 fossimo tutti molto preoccupati, è pacifico; ed è altrettanto naturale che lo fosse anche il Presidente della Repubblica, che avrà anche pensato a come evitare il disastro che stava precipitando sul Paese e ipotizzato soluzioni (ovviamente, questo non eccede dai suoi poteri e il problema non si pone finché non si traduce in azioni). Tutto qui. Costruire un "caso" su così poco, in questa fase particolarmente delicata della vita nazionale, sembra davvero incomprensibile. A meno che non ci poniamo qualche domanda scomoda: chi sta giocando allo sfascio, quali interessi sono in gioco, alla fine, tutto questo a chi giova? Le lascio appese, queste domande, alla riflessione comune, compresa la mia.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter